

RSS 2.0

- Contatti
- News
- Scelti Per Voi
- Jazz Club
- Live Report
- Interviste
- **Recensioni**
- Home

cerca...

Cerca

- [Festival e Rassegne](#)
- [I Prossimi Eventi](#)

Il primo portale della capitale dedicato alle blue notes

- [Radio Parco della Musica](#)
- La radio ufficiale dell'Auditorium on air 24 ore su 24



Recensioni

✖ Premuda, Grillini, Dalla_Luci sul lago

Guido Premuda, Gilberto Grillini, Alessandro Dalla - Luci sul lago

(SILTA records, 2012)

A cura di *Fabrizio Ciccarelli*
e *Stefano Cazzato*

G.Premuda, acoustic &
electric guitar

G.Grillini, double bass

A.Dalla, drums &

cymbals

K.Pigott, english horn (brani 2,4,10,13,15)

Sono tante e tali le tessere di questo composito mosaico musicale che sarebbe veramente difficile isolarle ed estrarle dal tutto di cui fanno parte.

Una recensione può illustrare, ma non può scomporre questa totalità armonica in cui sicuramente domina la sintassi jazzistica (come dimostra l'accattivante vena improvvisativa del chitarrista Guido Premuda), arricchita tuttavia da influenze di varia estrazione: il rock, un po' di sonorità psichedeliche, la classica, il blues, l'etnofolk.

La presenza di uno strumento inusuale e materico (il corno dell'inglese Katherine Pigott) accresce la dimensione naturalistica ed evocativa che il gruppo già di suo possiede come propria cifra stilistica e che tende, infatti, a far risaltare anche coi titoli dei brani: *Sequoia*, *Nord des Alpes*, *Luci sul lago*, *La prima neve*, *Amigdala* e cose simili.

Ci immergiamo in una musica d'atmosfera, sinestetica e magica, che ci conduce, più che nella giungla ellingtoniana, in una foresta celtica, animata di suggestioni oniriche, di echi tribali, di suoni lontani, in ogni caso non convenzionali, che da un asteroide ci vengono a visitare e toccare nel profondo delle emozioni.

Swallow Flight; Sequoia; Nord des Alpes; The Snake-Eagle Ballad; Jura; Luci sul lago; Amigdala; Picture; Falling Into The Clouds; Hibou Au Claire De Lune; Tribal Jazz Dance; Foresta Celtica; Libra Controvento; La Prima Neve; Nuovo Cinema Paradiso; The Asteroid.

Stefano Cazzato

Intervista a Guido Premuda, di Fabrizio Ciccarelli.

Una linea di continuità estetica percorre le vostre produzioni, almeno

- "Scorribanda": Il nuovo album della BandOrchestra.55 diretta da Marco Castelli.
- Videoradio è lieta di annunciare un nuovo artista di fama internazionale che si unisce al prestigioso cast di musicisti dell'etichetta: Fernando Saunders
- "On Air" QBETA feat Roy Paci - Dal 4 maggio in rotazione radio il secondo singolo estratto da Vento Meticcio
- "Through the journey", il nuovo album di FULVIO SIGURTA' e CLAUDIO FILIPPINI



per quanto abbiamo ascoltato negli ultimi album. Un progetto ideato da qualche anno che, ora, trova una compiutezza più meditata in questo ultimo "Luci sul Lago"?

La linea continua è la creatività nella proposta musicale. La musica è qualcosa di magico, perché dal "nulla" si crea qualcosa di meraviglioso. Quest'ultimo lavoro è probabilmente quello più maturo dal punto di vista compositivo.

Appaiono distanti le tentazioni di compromessi accattivanti per un pubblico dal "palato facile", men che mai interessi commerciali. Com'è possibile, oggi in Italia, far musica così?

Grazie alla passione, dedizione e intento artistico svincolato dal bisogno economico, ma anche grazie a etichette come la SILTA, sempre attenta a "prodotti autentici".

Il vostro sound apparentemente con le blue notes non parrebbe entrarci molto. Apparentemente. In realtà la tensione improvvisativa è continua e intensa, e richiede un interplay non meno attento di quello utilizzato da formazioni jazzistiche più tradizionali. Che ne pensi?

Penso che il dialogo tra gli strumenti, che è poi dialogo tra i musicisti attraverso il linguaggio musicale, sia un punto chiave per la tensione emotiva che si trasmette all'ascoltatore.

Modulazioni di ampio respiro, concepite secondo formulazioni tra classica ed ethno, tra blues e rock. Quale idea anima questa vostra atmosfera lirica, sognante, pensosa e luminosa allo stesso tempo?

L'idea di base è comunque l'improvvisazione aperta a ogni influenza. In fondo, così come l'improvvisazione è una sorta di composizione estemporanea, la composizione può essere considerata un'improvvisazione consolidata. Il processo creativo è lo stesso.

John Abercrombie, Laurindo Almeida, Hiram Bullock, Larry Coryell, Al Di Meola, Bill Frisell, Fareed Haque, Toninho Horta, Chieli Minucci, Pat Metheny, Lee Ritenour, Terje Rypdal, Ralph Towner, Attila Zoller... in qualche modo sono questi i nomi che mi vengono in mente ascoltando ed apprezzando la tua creatività. Quali sceglieresti, e perché?

Sceglierei sicuramente Abercrombie per la sua poesia e dolcezza, Di Meola per la sua lucidità, Frisell per l'approccio anticonformista e "pittorico", Metheny per la strabiliante e continua inventiva, Rypdal per la sua lucida follia, Towner per la genialità compositiva. Aggiungerei Mc Laughlin per l'apertura mentale verso nuovi mondi musicali. A tutti questi devo molto. Senza certo dimenticare il mio maestro Tomaso Lama cui devo soprattutto la fiducia in me stesso come compositore.

Concludiamo con una domanda sul titolo dell'album: perché "Luci sul lago"? Un rimando impressionista o una situazione semplicemente personale?

Direi entrambi. Ho sempre trovato interessanti paralleli tra la musica e le arti figurative (ad esempio il pezzo "Girasoli", che dà il titolo al nostro primo disco, è dedicato a Van Gogh).

La situazione personale riguarda un paio di anni passati presso il lago di Ginevra, sulla cui riva la sera ho composto diversi brani per chitarra acustica presenti nell'ultimo disco.

E, dopo "Luci sul lago", penserai a qualche altro percorso in linea per questa band e questo spirito multiculturale?

Lo spirito multiculturale ormai è in me, soprattutto da quando vivo in Svizzera, e non è più una libera scelta. Dopo molti anni di progetti realizzati con i miei "fedeli compagni di viaggio", Gilberto Grillini al contrabbasso e Alessandro Dalla alla batteria, ora forse è il tempo di seguire un po' il nostro cuore, sempre insieme, magari dedicandoci maggiormente ai concerti dal vivo.



• [I Jazz Club della capitale](#)

- Auditorium Parco della Musica
- Saint Louis College of Music
- Casa Del Jazz
- Alexanderplatz
- Charity Café
- BeBop Jazz Club
- Music Inn
- Cotton Club
- 28DiVino Jazz
- La Riunione Di Condominio
- Il Pentagrappolo
- Caffè Letterario
- Felt Music Club
- Gregory's
- Beba Do Samba
- Crossover
- The Place
- Il Baffo della Gioconda
- TramJazz
- Black Sheep
- Far Far Away
- Enoteca Vicino
- Convoglia
- L'Arciliuto
- Cantine Blues
- Altroquando